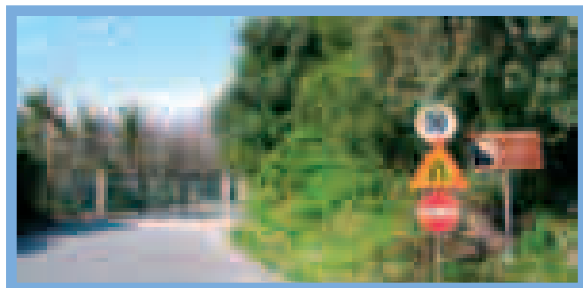




GIOVANNI PITTARI

**N**ella prassi consolidata, si dice che bisogna agire ma se, alla base, non vi è una seria riflessione finalizzata, le conseguenze possono essere davvero imprevedibili o addirittura dannose! Questa considerazione è scaturita in merito alla chiusura della S. P. 05 (ex SS. 281 Marina di Gioiosa Jonica - Mammola) che costeggia il complesso monumentale del Naniglio. Come uomo di scuola sono fermamente convinto che un bene architettonico, di inestimabile valore storico come il Naniglio, vada protetto e valorizzato; come cittadino di una comunità dell'entroterra, qual è il paesino di S. Giovanni di Gerace, privato per ragioni economiche e ambientali dei più elementari servizi, ritengo, invece, che un agglomerato agricolo, seppur modesto per numero di abitanti, non possa essere, oltre misura, umiliato ed emarginato a causa della chiusura dissennata di un'arteria di comunicazione di importanza primaria.

Gli amministratori locali e provinciali, prima di decretare, con tanta leggerezza e superficialità, la



deviazione di una strada di collegamento con i centri limitrofi, hanno valutato oculatamente i pro e i contro delle loro scelte? Hanno ragionevolmente pensato su cosa possa significare, per una comunità montana, rimanere imbrigliata nel proprio entourage, senza possibilità di agevoli sbocchi con l'esterno? Certamente le risposte che si sono dati, non hanno tenuto in debita considerazione la volontà di parte di quei cittadini che pure li hanno eletti, né gli eventuali inevitabili svantaggi. Non servono doti eccezionali per capire che un piccolo comune, per quanto anacronistico, ospita una comunità che ha necessariamente, dei bisogni primari da soddisfare; lo sanno tutti che S. Giovanni di Gerace e Grotteria rispettivamente con le loro frazioni, non hanno supermercati dove fare la spesa, ambulatori o ospedali dove

farsi curare, né tanto meno, i servizi del settore terziario che sono indispensabili in una società moderna. Non a caso, per sopperire al traffico caotico dei paesi rivieraschi, specie nelle ore di punta, spesso e volentieri gli abitanti di S. Giovanni di Gerace ricorrono, per le cure mediche, al nosocomio di Polistena anziché all'Ospedale Civile di Locri.

Quando si ha fretta, o bisogna seguire terapie mediche o, ancora, non si dispone di un mezzo di trasporto proprio e bisogna sottomettersi a terzi e ci si ritrova a dover attraversare il centro abitato di Gioiosa Jonica per poter raggiungere mete che sono nei vicini comuni della costa, i cittadini di S. Giovanni di Gerace e di Grotteria si scontrano e si confrontano con mille difficoltà e capiscono di essere sempre sacrificati in nome di "scelte politiche", senza né capo né coda, che non gli appartengono e che, sicuramente, non li soddisfano.

Non solo, ma in passato sono stati testimoni passivi di valutazioni dissennate, poco accorte e prive di senso, specialmente per quel che attiene la scelta degli svincoli della strada di grande comunicazione Jonio-Tirreno nonostante le loro legittime richieste. Come pure non si capisce come mai sia stata disattesa dall'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria la realizzazione dello svincolo, in località Catalisano, che potesse servire i comuni di S. Giovanni di Gerace, Martone e Grotteria, nonostante la sede stradale si snodi per un lungo tratto sul territorio di quest'ultimo comune.

Ciò nondimeno, il disagio nonché il rischio di seri incidenti che si sta vivendo quotidianamente a causa di una strada non adeguata alle esigenze degli attuali utenti, i quali proprio nei semafori di Gioiosa Jonica incontrano serie difficoltà di transito con il rischio oggettivo di probabili incidenti, sta determinando una serie di vibrante proteste per fortuna sino ad ora contenute solo in forma verbale, ma che potrebbero avere conseguenze più allarmanti. L'intasamento a cui giornalmente si assiste, a causa del passaggio dei mezzi pesanti, determina uno stato di notevole disagio che, sicuramente, con l'arrivo della stagione estiva, creerà degli incresciosi ed inutili ingorghi. La chiusura della S.P. 05 (ex SS. 281), dunque, sicuramente servirà a preservare il Naniglio da eventuali danni strutturali; tuttavia ha anche decretato il Medioevo di due comunità che già vivono drammaticamente un periodo di alienazione e disagio, pertanto una domanda è legittima: si amministra se stessi, le proprie cose e i propri interessi o gli amministratori sono scelti per tutelare il bene comune e rispondere ai bisogni di chi li ha eletti?

## La strada della vergogna

**E' stata chiusa una strada importante. Gli amministratori locali e provinciali, prima di decretare, con tanta leggerezza e superficialità, la deviazione di una strada di collegamento con i centri limitrofi, hanno valutato oculatamente i pro e i contro delle loro scelte?**



SCONTI FINO AL

**50%**

**GALLERIA DELLA SCARPA**  
CALZATURE - ARREDI - ACCESSORI

**SIDERNO** prol.to Corso Garibaldi  
Domenica aperto dalle h17:00